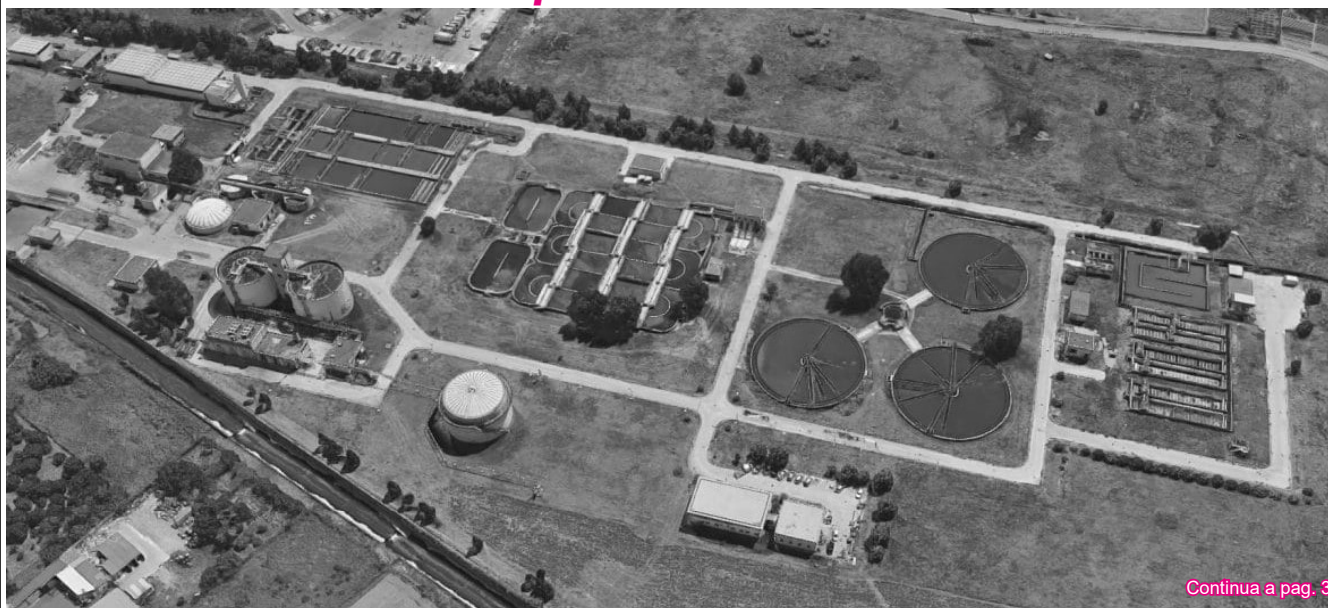


Depuratore di Costa... risoluzione del problema. ... E quello di Solofra?



Continua a pag. 3

Continua lo spopolamento dell'Irpinia

Persi 11mila residenti nel 2020

Continua a pag. 2

Il senso e la strategia per la Montoro Unita.

Il ruolo delle piccole realtà frazionali.

Continua a pag. 2

Il Sindaco di Solofra e i Medici del territorio esprimono solidarietà al dott. D'Angelo

Continua a pag. 2


L.P. TRADING srl
Via Settepani, 83029 - Solofra (AV)
Tel. 0825 581451 - Fax 0825 581451
e-mail: info@lptrading.it P.IVA: 02512580644

oste san[®]
Centro di Riabilitazione,
Osteopatia, Posturologia
Dr. A. D'Angelo
Solofra (AV) Piazza Del Popolo 1/2
0825/1728689 www.osteosan.it

 **Ortopedia Marra**
Convenzionato ASL - INAIL
Produciamo calzature ortopediche
di ogni genere - scarpe correttive
plantari per bambini
Valutazione e consegna a domicilio gratuiti
Via Aldo Moro n. 26/28 - Solofra
0825/1884521 - 339/4518687

I Medici del territorio di Solofra, Montoro, Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, San Michele di Serino e il Sindaco di Solofra esprimono solidarietà al dott. Domenico D'Angelo

L'impegno del dott. D'Angelo è noto sul territorio solofrano da molti anni e ha contribuito, con abnegazione e solerzia confrontandosi e collaborando con molti medici, alla salvaguardia sanitaria verso la comunità solofrana e dei paesi limitrofi. È pertanto motivo di sorpresa, essendo a conoscenza della professionalità e dell'abnegazione con cui ha svolto e svolge la propria professione, constatare che in questi giorni il dott. D'Angelo sembra non essere messo più in condizioni di svolgere appieno l'impegno che per tanti



anni ha dedicato nei confronti dei pazienti. Non ne conosciamo le vere motivazioni, ma il nostro auspicio è che possa restare ancora uno dei punti di riferimento per l'assistenza a tanti pazienti a cui spesso ha dato tutta la sua disponibilità. In ogni caso al dott. Domenico D'Angelo, detto dagli amici "Mimmo", tutto il nostro riconoscimento per l'attività svolta in questi anni, per la sua professionalità e competenza, augurandoci che, nel frattempo, sia già tornato alle

sue attività professionali che per tanti anni ha praticato e coltivato con entusiasmo e passione, coinvolgendo medici ed operatori sanitari nelle sue iniziative sanitarie con ricadute di utilità sociale. L'assistenza sanitaria, soprattutto in un periodo di pandemia quale quello che stiamo attraversando, deve essere al servizio dei cittadini, soprattutto dei pazienti più bisognosi e l'abnegazione degli operatori sanitari deve essere orgoglio di una comunità e di una società che vuole guardare al futuro con speranza e fiducia.



Città di Solofra
Provincia di Avellino

Solofra 29.04.2021

Prima come cittadino di Solofra ma anche come Sindaco della nostra Comunità, la quale mi ha manifestato condivisione di quanto sto per scrivere, voglio fare una riflessione su quanto accaduto, negli ultimi giorni, alla vicenda professionale del dottor Mimmo D'Angelo.

Si è registrato un avvicendamento nelle funzioni di direttore tecnico-sanitario del laboratorio di analisi Montepergola. Senza, ovviamente, né come Sindaco né come cittadino, volere o poter entrare nelle dinamiche di una associazione professionale privata, voglio esprimere la mia amarezza per quella che sembra una decisione intesa a mettere in discussione la posizione e l'apporto del dottor D'Angelo.

L'amarezza che esprimo è dettata dalla circostanza che conosco personalmente, come molti solofrani, le qualità innanzitutto personali oltre che quelle umane e professionali del dottor Mimmo D'Angelo che si è sempre speso con convinta sensibilità ed onestà per assicurare a tutti i pazienti la eccellente qualità dei servizi del laboratorio di analisi.

Ed è riuscito pienamente ad attuare tale intento, anche grazie alla sua attenta formazione medica, al continuo aggiornamento scientifico, ad una vasta esperienza (a partire da quella maturata al servizio dei cittadini presso l'ospedale di Solofra) che lo hanno posto in condizione di esprimere e dimostrare una efficace capacità professionale di individuare sintomi, di effettuare diagnosi, di risolvere i problemi di salute dei pazienti.

E tale attività, che il dottor D'Angelo ha sempre considerato una vera e propria missione, è stata offerta con assoluta disponibilità e generosità, con particolare attenzione e discrezione per le situazioni di disagio economico, sociale o emotivo, le quali, invece, spesso, per altri professionisti, costituiscono motivo di approfittamento o di diniego della prestazione professionale richiesta.

E questo è accaduto anche nella difficile battaglia contro il Covid, per la quale il dottore ha svolto un lavoro prezioso ed integerrimo.

Lo spirito di disponibilità verso il prossimo è da sempre la Sua cifra stilistica, anche quando ha svolto funzioni di amministratore locale.

Ma tale condotta umana l'ha sempre tenuto lontano, volontariamente, dalle questioni gestionali del laboratorio e dalle sue ricadute sul profitto.

Mi auguro, come cittadino e come Sindaco, che proprio tali sue peculiarità non siano alla base dell'avvicendamento nella direzione tecnico-sanitaria. Ciò sarebbe ingiusto e, d'altra parte, costituirebbe anche un danno persino per lo stesso laboratorio Montepergola, in quanto per l'intera comunità vi è identificazione tra il dottor Mimmo D'Angelo ed il laboratorio.

Perciò mi piace pensare che la nostra unanime reazione possa spingere la proprietà del Montepergola a rivedere la decisione assunta in merito alla figura del direttore tecnico-sanitario.

Michela Vignola

Continua lo spopolamento dell'Irpinia: persi 11mila residenti nel 2020

Più morti in Irpinia a causa del Covid e di conseguenza popolazione che si assottiglia ulteriormente. Secondo i dati Istat, che mettono a confronto i numeri del 2019 e quelli del 2020 la provincia di Avellino, perde circa 11mila residenti in un anno, tra decessi e trasferimenti, superando di poco i 400mila abitanti solo grazie alla popolazione straniera (13.300 unità). Nei primi due mesi del 2021 le vittime del coronavirus in Irpinia sono 120.

Dall'inizio della pandemia si contano 342 decessi legati al virus. Naturalmente il fenomeno è esteso in tutto il paese, ma in una provincia ad alto tasso di spopolamento pesano ancora di più. E infatti sono migliaia i residenti persi tra il 2019 e il 2020, con un trend che è destinato a peggiorare. L'età media è di 45 anni e 8 mesi. Il 22,7% della popolazione è over 65; 11,9% ha meno di 14 anni; il 65,5% nella fascia tra 15-64 anni.

Un trend di decrescita che non si ferma dagli anni 80; se da un lato abbiamo ancora tante ricchezze naturali che attraggono gli abitanti delle città, dall'altro i più giovani fuggono verso le grandi città, per una certa stabilità economica, lasciando nei paesi i più anziani. Quando la popolazione invecchia e non c'è ricambio generazionale, il rapporto tra le generazioni si allontana, si acuisce un gap culturale e sociale. Il veterano prende necessariamente la scena,

determinando una serie di servizi che diventano prioritari. Di conseguenza si investe più sulle risposte alle loro esigenze che non su politiche pensate sui giovani.

Abbiamo l'obbligo di portare al centro della scena le nuove generazioni, di riformare associazioni e centri culturali e sportivi, di puntare sulla formazione, sul lavoro, sull'istruzione, affinché il nostro futuro non ci abbandoni.

Carmine Russo

Il senso e la strategia per la Montoro Unità. Il ruolo delle piccole realtà frazionali.

Arriva a compimento il procedimento per l'aggiudicazione dei lavori di Riquilificazione e Ristrutturazione dell'asilo nido alla frazione Aterrana. Un'opera importante e significativa, che assume particolare rilievo per la funzione sociale, oltre che per il servizio che verrà reso alla Comunità. È giusto ricordare l'excursus storico delle tante opere pubbliche che arrivano a compimento, non per segnare riscontri di merito (la storia non si cancella), quanto per riprendere un'impostazione che appartiene ad una strategia che necessariamente deve essere seguita per dare sostanza al tanto agognato sogno della Montoro Unità. Questo progetto rientra nel POR Campania FERS 2014-2020 per la realizzazione del sistema integrato regionale di inclusione, educazione ed istruzione. Il progetto esecutivo fu approvato con deliberazione di GM n. 136 del g. 19/06/2018 e con delibera di GM n. 62 del g. 20/03/2019 veniva candidato nel programma di finanziamento per

l'importo di euro 297.849,64.

Ottenuto il decreto conseguente al programma di finanziamento si è provveduto all'appalto dei lavori e quindi all'aggiudicazione degli stessi. Perché questo intervento significativo che valorizza ed esalta il ruolo del territorio e di una Comunità proprio ad Aterrana, una piccola frazione? Perché siamo stati sempre convinti che la strategia unificante per Montoro deve riguardare tutte le realtà frazionali, esaltando le loro peculiarità ed implementando servizi che le rendano sempre più attrattive e quindi frequentate, arricchendolo la loro vitalità. Aterrana era già stata scelta come sede del secondo Asilo nido di Montoro e lo inaugurammo con l'Assessore Regionale Fortini, con l'impegno di migliorare quel luogo di formazione e servizi alle famiglie. Oggi si realizza quest'altro importante risultato, figlio di un impegno e di una visione complessiva del territorio. Il progetto prevede una com-

plessiva riqualificazione tecnologica ed un miglioramento funzionale degli spazi. Alla frazione Aterrana avevamo anche previsto ed appaltato i lavori per un impianto sportivo con annesso centro di aggregazione. Oggi è tutto fermo. Di questo ne parleremo in apposito spazio informativo. Oggi vogliamo evidenziare questa esigenza di lavorare nel segno di un rafforzamento del significato unitario della nostra Comunità, partendo dalle piccole realtà frazionali. Questo vale anche per la biblioteca comunale che deve rimanere nella Casa della Cultura a S.Bartolomeo, se non si vuole andare avanti sulla strada della divisione ulteriore e della frammentazione dei servizi primari. Anche per questa piccola realtà, non a caso, prevedemmo ed è stato realizzato un centro per servizi turistici e la Casa della Cultura. Quest'ultima, senza la biblioteca, verrebbe ridotta a semplice centro espositivo. I concetti che intendiamo valorizzare sono quelli del riferimento alla continuità storica e

di una strategia unitaria che va ripresa, recuperata nella complessità e nel suo insieme, attraverso una nuova stagione di confronto e di approfondimento, che abbandoni logiche divisive ed inutili protagonismi. Noi come gruppo consiliare continueremo nel nostro impegno su questi temi fondamentali per il futuro della nostra Comunità che deve guardare avanti, in una prospettiva lunga, rispondendo a scelte meditate e possibilmente condivise e non ad istante di parte dall'incomprensibile significato sociale. È un fatto positivo un finanziamento per fini sociali e lo è di più se viene recepito dalla Comunità nella sua chiara dimensione unitaria. Alla fine l'impegno, anche se a distanza di tempo, trova la sua realizzazione. Anche questo è il senso della politica.

Il Gruppo Consiliare
Montoro Democratica

Chiacchiere di Comprensorio. È tempo 'e ceràse



Cercavo casa da un po' di mesi, quando un giorno, l'agente immobiliare, cui avevo dato mandato, mi chiama annunciandomi che aveva la soluzione al mio problema. Si trattava di un duplex con un enorme terrazzo situato su una collina, che si affacciava sulla Valle. Quando visitai l'appartamento, il primo particolare, che mi mostrò, fu proprio quel panorama, che si lasciava ammirare da ogni angolo della casa: ovunque c'era una macchia giallo-blu che monopolizzava la sacralità degli occhi. Dissi, quasi d'istinto: "Sembra di avere un Mondrian a portata di sguardo". L'agente sorrise, con un sorriso di mestiere, stupido, di chi non ha inteso l'allusione ma sorride per compiacere. "Avete visto, signor Arèteco, che bello!", cercò di dialogare il proprietario dell'appartamento. "Peccato che manca il rosso", troncai la

conversazione policromatica. Da ogni stanza, finanche dai bagni, s'imponesse, sembrava veramente che l'anima del genio del neoplasticismo dimorasse in quelle quattro mura. Secondo l'agente, il valore aggiunto di quell'immobile era proprio l'affaccio su quella patacca di colori primari. Per me era invece uno sputo in faccia alla mia terra, alla mia Valle. Nessun occhio sensibile, nessun Mondrian avrebbe mai potuto sopprimere il rosso. Soprattutto noi, nati dal ventre di un humus vermiglio: avremmo dovuto garantirlo, restaurarlo. Se un colore poteva definire e rappresentare la nostra Valle, quello era il rosso. Un rosso che non si era mai imposto su altri colori. Un rosso che si armonizzava all'ambiente, ne prendeva parte con garbo, educatamente, facendosi introdurre da tutte le sfumature della terra: un rosso, che prima di diventare rosso, aveva assunto la cromia delle radici e dei rami, il verde delle foglie, il bianco dei fiori per poi divenire quel rosso, dopo aver attraversato un'intera gamma di colori. Il genio, che ogni anno ridipingeva la nostra Valle, non aveva

una tavolozza ridotta ai colori primari, distinti nella loro purezza, ma sfumature, toni miscelati, al servizio di una policromia che non ne escludeva nessuno, in una dinamica in cui ognuno era frutto dell'altro. Se la Natura tenesse i colori isolati per garantire la loro purezza, avremmo avuto un mondo in bianco e nero – da una parte l'imperialismo dei bianchi, dall'altra lo schiavismo ai danni dei neri; da una parte le camicie nere o bruno, dall'altra il pigiama a righe dei deportati –; avremmo un mondo senza sfumature, senza bellezza. Ma per fortuna la Natura si è lasciata fecondare dalla diversità. La bellezza, come la prosperità, è un fenomeno complesso, proprio come la semplicità: la bellezza è contaminazione, è un amplesso di nature discordi – come la democrazia: una maggioranza che guarda alle minoranze; il consenso che si lascia sedurre dalle opposizioni – il cui frutto è la biodiversità. La purezza non è creatrice – una razza pura è frigida e sterile –, lo diventa nell'atto in cui sceglie di donarsi, di congiungersi all'altro, diverso da sé. Ognuno di noi è prole di una contaminazione; ognuno di noi è genitore che custodisce un seme che è un crogiuolo di razze. Motivo per cui abbiamo bisogno di quel rosso, lo impone la vivacità

svilita della Valle, delle nostre cineree coscienze e dei nostri sbiaditi ricordi. Abbiamo la tremenda necessità di riprisinare quel purpureo colore, e non uno artefatto – un Tiziano o un Valentino – ma un rosso naturale, vivo, color sangue, quello di certi frutti maturi della Nostra Valle: il rosso dei tannini del castagno solofrano o calvanicese; il rosso ramato montorese; il rosso dell'Annurca dell'Irno; il rosso San Marzano; il rosso della ciliegia di Bracigliano. Questo colore della passione, impastato di fatica e sofferenza, è il colore dell'appartenenza, dell'esserne parte ma non il tutto; un rosso tempera, disciolto in lacrime e sudore, il rosso-rivoluzione; quel rosso sacro custodito nei generosi seni della nostra Valle; abbiamo incondizionatamente urgenza di Esso, della sua passione per non finire con un'ennesima divisa a righe bicolore.

Se ascoltassimo, in questo mese mariano – di quella «Vergine Madre, figlia del tuo Figlio, / [...] colei che l'umana natura / nobilitasti sì, che 'l suo Fattore / non disdegnò di farsi sua fattura.» –, il grido disperato della Nostra Valle, la sentiremmo cantare, citando Pamuk: "Il mio nome è rosso, il rosso d' 'a ceràsa!" Bona jurnata

Pasquino Arèteco

Proprietari dei terreni a Montoro il sindaco Giaquinto dispone provvedimento di sicurezza stradale

Il Sindaco Girolamo Giaquinto, attento alla sicurezza stradale e alla vivibilità territoriale, ha adottato l'Ordinanza nr. 32 del 26 aprile 2021, con la quale ordina a tutti i proprietari dei terreni confinanti con strade pubbliche situate nel territorio del Comune di Montoro, di provvedere a: Potare regolarmente le siepi radicate sui propri fondi e che provocano restringimenti, invasioni o limitazioni di visibilità sulla strada confinante;

Tagliare i rami delle piante radicate sui propri fondi e che si protendono oltre il ciglio stradale e/o che nascondono e/o limitano la visibilità di segnali stradali, della pubblica illuminazione o interferiscono in qualsiasi modo con la corretta visibilità, fruibilità e funzionalità della strada. Adottare comunque tutte le precauzioni e gli accorgimenti atti ad evitare qualsiasi danneggiamento e/o pericolo e/o limitazioni della sicurezza

e della corretta fruibilità delle strade confinanti con i propri fondi. I suddetti interventi, nel rispetto della normativa COVID, di messa in sicurezza, adeguamento e corretta tenuta dei fondi lambenti le strade, dovranno essere mantenuti in atto sempre. Trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Provvedimento si procederà, senza ulteriore avviso, all'esecuzione d'Ufficio in danno, le relative spese sa-

ranno poste a carico dei proprietari e/o responsabili inadempienti, oltre, se non vengono ravviate più gravi violazioni delle vigenti disposizioni, l'applicazione della sanzione amministrativa, relativamente alle fattispecie di cui all'art. 29 del Codice della Strada, pari alla somma da 173,00 a 694,00 euro.

Antonella palma

Depuratore di Costa... risoluzione del problema. ... E quello di Solofra?

ITALIAN LEATHER SRLS
produzione e commercio pelli

Via Selvapiana, 02

83029 Solofra (AV) Italia

cell.

+39 340 5299446

e-mail: italian-leather@libero.it

CONAD
Persone oltre le cose

A&G GAGLIARDI MARKET S.R.L.

Tel: 0825/582839

Via Misericordia

83029 Solofra (AV)

P.IVA 02610900645

La Regione Campania delibera l'attuazione dell'intervento per il depuratore di Costa, il sindaco Somma: "Finalmente ci avviciniamo alla risoluzione del problema"

La Giunta della Regione Campania con delibera nr. 146 del 07/04/2021 ha deliberato l'attuazione del progetto unico denominato "Comprensorio depurativo Alto Sarno – Impianto di depurazione di Mercato San Severino – Località COSTA. Interventi per il controllo delle emissioni in atmosfera ed il miglioramento della linea fanghi dell'impianto di depurazione", con una previsione di spesa di Euro 4.849.081,15. L'atto assunto dalla Regione Campania segue la delibera di Giunta Regionale nr. 188 adottata nell'aprile 2020 che individuava GORI S.p.A. quale soggetto attuatore degli interventi al depuratore ed alla quale, in quest'ultimo anno, sono seguiti la Conferenza di servizi, conclusa ad inizio 2021, e la presentazione da parte di GORI S.p.A. nel novembre 2020, del progetto definitivo con l'accorpamento dei due interventi previsti in località COSTA in un unico progetto allo scopo di contenere tempi e costi di realizzazione. Concluso l'iter burocratico, la delibera adottata dalla Regione Campania la scorsa settimana, necessaria anche per una variazione di competenza della spesa, conferisce mandato al soggetto attuatore GORI S.p.A. di procedere con la gara dall'appalto per il conferimento dell'incarico dei lavori. L'Assessore Erminio Della Corte, il Presidente del Consiglio Comunale Fabio Iannone ed il Consigliere di maggioranza Carlo Guadagno, pongono l'accento "sul certosino lavoro fatto dall'Amministrazione Comunale che con

tenacia ha denunciato, vigilato, sollecitato, affinché si giungesse ad una soluzione che, auspichiamo, sia adesso davvero prossima alla realizzazione dopo l'ultimo atto della Giunta Regionale della Regione Campania". In merito si dice soddisfatto anche il sindaco Antonio Somma, in prima linea sin dal principio del proprio mandato per risolvere l'annoso problema del depuratore di Costa. "Vediamo finalmente vicino il traguardo -afferma il sindaco Somma- auspicando che non vi siano ulteriori intoppi nell'iter burocratico e che si arrivi dritti all'aggiudicazione dei lavori e alla realizzazione degli stessi, percorso che chiaramente continuerà a vederli attenti e vigili. A tal riguardo, nelle more dell'espletamento del bando e della realizzazione degli interventi previsti da tale delibera, ho già invitato il soggetto gestore a mettere in campo tutte le iniziative volte a mitigare i disagi soprattutto in vista del periodo estivo". Il sindaco non intende tuttavia rivendicare ulteriori meriti per i risultati conseguiti ma soffermarsi sull'importanza di una battaglia che, come quella per il sito di compostaggio, viene portata avanti per la salute dei cittadini. "Come ho sempre detto siamo cittadini di Mercato San Severino prima ancora di essere amministratori e conosciamo bene il problema del depuratore di Costa e quanti disagi questo abbia portato e stia portando ai residenti di quelle zone. Con loro abbiamo stretto un patto per lottare insieme -conclude il sindaco Somma- fino alla risoluzione del problema, lottare insieme appunto non per il consenso ma per la tutela della salute di questi cittadini, sanseverinesi come tutti noi".

Antonella palma

Montoro. Sicurezza, ordine pubblico e disagio sociale

Viviamo uno dei momenti più difficili della storia della nostra Comunità, del nostro Paese e dell'Umanità nel suo insieme. Una terribile pandemia sta togliendo a tutti tante certezze e l'ansia e la paura si stanno progressivamente impossessando delle coscienze e delle persone. La drammaticità della crisi, derivata dalla pandemia, porta in tanti casi all'assuefazione ad un modo di vivere o meglio di sopravvivere. Le Istituzioni, a diversi livelli, hanno cercato e continuano a fare la propria parte. Questo però era l'ordinarietà di un'efficienza e di un'organizzazione che rispondeva anche a logiche di sicurezza sociale, di ordine pubblico e dei controlli sul territorio. Il modello di sviluppo che era poco inclusivo, aveva già in gran parte ferito il tessuto sociale e la coesione che costituiva la corazza delle Comunità si è vista superata da logiche di tutela personale, di individualismo, d'egoismi a diversi livelli. Tutto questo, in un contesto che può rischiare l'esplosione e di cui si avvertono non pochi segnali, favorisce azioni comunemente criminose,

di cui anche la nostra Comunità non è rimasta indenne. Abbiamo registrato in questi giorni furti in abitazioni, in locali di pubblici esercizi, anche in presenza dei titolari. Si tratta di fatti criminosi, che fanno pensare ad azioni che erano dominio della fantasia degli episodi inquietanti in realtà a dimensioni urbane. Purtroppo si certificano dalle nostre parti, nelle nostre realtà. Ci siamo occupati più volte, anche in Consiglio Comunale, di questi problemi e siamo sempre più convinti che da una parte le politiche sociali e dall'altra il controllo del territorio, non possono essere relegate in un ambito accademico, che diventa solamente parolaio e di facciata. Ne servono metodi tradizionali che fanno appiattire sulla semplice assistenza, la politica sociale da perseguire. Serve prosciugare il disagio estremo; ciò che nella vita della Comunità richiede solidarietà e sostegno, sapendo ben capire e conoscere ciò che è utile a fuoriuscire dall'assistenzialismo. Le risposte a logiche populistiche sono improduttive e sortiscono solamente, nel migliore dei

casì, il triste effetto di un temporaneo consenso. L'ordine pubblico, per una Città come Montoro, richiede una capillarità maggiore e l'utilizzo della stazione mobile in via permanente e non episodica. L'installazione di strumenti di videosorveglianza rappresenta sicuramente un deterrente alle incursioni su un territorio vasto, con tante vie di accesso ed altrettanti di fuga, ma stiamo purtroppo verificando che servirebbero in molti luoghi del territorio comunale e spesso non sono adeguati allo scopo. I fenomeni criminosi, nel contesto storico-sociale che viviamo, sono molto particolari. Furti in esercizi pubblici consumati in pochi minuti, come altri furti a danno di operatori economici fatti in presenza degli stessi, inducono a riflessioni severe in merito al controllo del territorio. Il Covid ha già martoriato le coscienze, facciamo tutti insieme il massimo sforzo per evitare l'esplosione di un tessuto sociale sempre più fragile, poco pensante e disattento al suo circostante. Le nostre proposte conducono ad una visione sociale profondamente

mutata, che richiede interventi di sostanza e qualità diverse da discutere in una nuova programmazione del Consiglio Comunale, che muova dalla verifica delle mutate condizioni post Covid, come pure vengano riportate all'esame del Consiglio Comunale le verifiche di fratture sociali emergenti. Riteniamo accademiche e fuorvianti le previsioni degli osservatori per poter incidere su questi problemi. Riportare il problema della sicurezza sul territorio come azioni di maggiore presenza che sia anche di prevenzione, pur riconoscendo che le forze dell'ordine fanno tanto e meritano un sentito ringraziamento ed un plauso pubblico. Il nostro territorio merita più attenzione sul piano generale, se vogliamo prevenire fenomeni preoccupanti che possono sfociare in ulteriori e più gravi pregiudizi nella vita della Comunità. Solleviamo ancora le richieste di un rafforzamento territoriale delle forze dell'ordine, che pure abbiamo più volte sollevato in Consiglio Comunale.

Il Gruppo Consiliare
Montoro Democratica

Angela Ceravolo Maritata Del Vacchio

A distanza di una settimana dalla morte della sua amata mamma, Angela, improvvisamente, termina il suo pellegrinaggio terreno. Donna dal volto solare, rispondendo, con prontezza, al saluto e, nello stesso tempo, lo porgeva. Partecipava alla vita sociale e a quella religiosa nonché a diversi gruppi di preghiera, come quello dello Spirito Santo e della Rete Luce. La sua morte fulminea ha lasciato attoniti il marito, i figli e gli altri familiari nonché gli amici. Le esequie si sono svolte in Collegiata, dove la comunità ha espresso vicinanza alle famiglie Ceravolo/Del Vacchio. Eh, sì! L'amico Carmine Del Vacchio, figlio di Michele, negli anni sessanta, in località "Toppolo", gestiva una conceria e lavorava gomito a gomito con gli operai. Difatti, li ha trattati, sempre, da amici. In un'intervista rilasciata al nostro giornale, metteva in rilievo questa vicinanza alle ma-



estranze e affermava: prima, si faticava, mentre, oggi, si lavora. Al termine della funzione liturgica, la nuora Antonella ha letto una preghiera a firma del gruppo Rete Luce: "Cara Angela... Ci manca il tuo sorriso e la tua determinazione affrontare positivamente ogni aspetto della vita. Doni di vita che tu hai sempre esercitato a beneficio di tutti... Quello che sei rimane scolpito nei nostri cuori... Ora lasciati avvolgere dalla pace e dalla Gioia che ti procura l'incontro con quel Dio che tanto hai amato. Affidiamo alle tue preghiere tuo marito e i tuoi figli e tutti i tuoi familiari, amici e conoscenti... Non ti dimenticheremo..." Formuliamo condoglianze, di cuore, al marito Carmine, ai figli Michele e Ilario, al fratello Vincenzo, alle nuore Antonella e Annalisa, alle nipoti Martina, Alessia e Chiara e a tutti gli altri familiari.

Fra Tommaso Sabbatella Non è più

Il nostro carissimo Fra Tommaso Sabbatella è nelle mani di Dio, come del resto, lo è stato in tutta la sua vita terrena, senza essere stato, mai, nelle mani degli uomini.



Essere nelle mani degli uomini significa essere catturati, le Mani di Dio, invece, sono quelle che non trattengono,

ma liberano, non chiedono ma donano (Sap.3,1). Nell'Bibbia, nel Libro del Siracide le Mani di Dio sono strettamente collegate alla sua Misericordia e alla sua Protezione (Sir.2,18).

Fra Tommaso, originario di Polla in provincia di Salerno, è stato il faro dei nostri giovani e non solo. E' deceduto, questa mattina, nel reparto Covid 19 della città ospedaliera di Avellino.

Viveva nel nostro Convento di San Francesco di Serino, dove, da alcuni

anni, svolgeva il compito di padre Guardiano. Una persona disponibile e altruista, sempre a servizio della comunità Serinese, in primis dei giovani di Serino e di Torchiati (Giffra). I serinesi, ma, soprattutto, i giovani del Comprensorio lo ricorderanno per la sua

abnegazione nel catechizzare, nel servire, sempre con il sorriso sulle labbra.

Un uomo eccezionale, mancherà a tutti, soprattutto, ai nostri giovani, con i quali aveva instaurato un rapporto religioso-amicale.

Resterà per tutti i Serinesi, e non solo, un esempio di abnegazione. La sua missione al servizio degli altri lo ha contraddistinto fino all'ultimo istante di vita terrena...

Giovanni Vignola

Giovanni Vignola viveva in località "Parco Turci Castello", dove, insieme alla sua consorte ed ai membri del Comitato San Gerardo, accudiva, con la diligenza del buon padre di famiglia, la chiesa del rione, intitolata al grande taumaturgo San Gerardo Maiella. E' stato un uomo dotato di tante virtù, ma, soprattutto, di tanta pazienza. Nel terremoto del 23 novembre 1980, Giovanni visse quel terribile evento in prima persona, perdendo i familiari sotto le macerie e rimanendo lui stesso invalido. Grazie ai suoi

valori sociali e cristiani, s'è fatto volere bene da tutti. Quindi, ha educato i figli nel timore di Dio e non nella paura, sempre con sua moglie.

La Redazione assicura una prece per la sua anima e formula sentite condoglianze alla moglie Rosanna De Stefano, ai figli Raffaele, Grazia e Michela, alle sorelle Carmela e Maria, al fratello Luigi, ai generi Aniello Luciano e Luigi Martella, alla nuora Aurelia Vietri e a tutti gli altri familiari.

Enrico Alfano

Il professore Enrico Alfano, noto imprenditore di Montoro, era ben voluto dai montoresi e dai solofrani. Abitava nel comune conciaro, in Piazza Umberto I° nel palazzo De Piano, al di sopra della sede del nostro giornale. Lo incontravo, spesso. Era un piacere dialogare con lui, persona poliedrica, ma, soprattutto, socievole ed umana. Ha dato vita tantissimi anni fa, insieme al fratello, alla fabbrica Lina Brandy, azienda di trasformazione dei pomodori della valle dell'Irno e di San Marzano, ultimamente, della Puglia. Poi, qualche anno fa, ha abdicato, a favore dei nipoti. Essendo un uomo esperto anche nel campo della finanza, con Lui si potevano affrontare diver-

se tematiche professionali e sociali. Qualche mese fa, lo invitai a offrire, in memoria dei suoi cari genitori, un'opera nella ricostruenda chiesa della Madonna della Consolazione. Ha dato tantissimo sia nel campo dell'industria sia in quello professionale, essendo, già, professore di Matematica.

Sicuramente, alle sue spalle c'è stata sua moglie, Franca De Piano, che nel silenzio l'ha, sempre, sostenuto nella sua poliedricità. La Redazione di "Solofra oggi" formula vive condoglianze alla moglie Franca, alle figlie Carmen e Marianeve, ai generi Giovanni ed Enzo e ai nipoti Rita ed Emanuele, e ai familiari tutti.

SONORANZE FUNEBRI
carano
Via Michele Napoli, 1 Solofra(AV)

L'Agenzia Funebre Scarano è da generazioni leader della zona per l'organizzazione di servizi funebri, disbrigo pratiche, cremazioni e tutto ciò che è inerente all'attività funebre, compresa la realizzazione di composizioni floreali.

Nicola Scarano: 33854292000
Antuono Scarano: 3477289726
Tel. fisso / Fax: 0825 534149



Flash dal Comprensorio: edizione aprile 2021

8 aprile 2021: Solofra, frana blocca la strada da circa un mese: le famiglie bloccate minacciano di incatenarsi davanti al Prefetto. A Solofra in via Campo del Lontro la strada è franata da mesi ed è chiusa al traffico, sono circa 40 famiglie sono rimaste isolate, tra cui persone anziane ed alcuni disabili che hanno grandi difficoltà a causa di questa situazione. Anche delle attività commerciali stanno subendo danni economici per questo motivo. Il Sindaco Vignola dichiara: "Interverremo immediatamente, abbiamo superato tutte le difficoltà burocratiche e, dopo i rilievi geologici, provvederemo a ripristinare il passaggio".

11 aprile 2021: Duplice omicidio di Mercato S. Severino, imputato chiede il rito abbreviato. Duplice omicidio di Mercato S. Severino, imputato chiede il rito abbreviato. Ha chiesto il rito abbreviato V.A., accusato del duplice omicidio di Aniello Califano e Vincenzo Salvati. Il secondo fu ucciso nella notte del 3 ottobre scorso, a seguito di una lite per la riscossione di alcuni soldi legati a precedenti cessioni di droga. Il primo, invece, morì dopo alcune settimane in ospedale. La Procura lo aveva mandato sotto giudizio con la formula del rito immediato.

12 aprile 2021: Tre nuove denunce a carico del cassiere della filiale Bper di Solofra, sospeso dopo che altre perso-

ne avevano raccontato di essere state truffate. Anche in questo caso chi ha sporto querela, ha raccontato di aver subito dei raggi. Una truffa per oltre 100mila euro. Secondo la ricostruzione di chi ha presentato denuncia, il dipendente della banca li avrebbe convinti a "puntare" il denaro su investimenti ritenuti sicuri, per poi sottrarre una buona parte e pagando solo gli interessi in parte. Resta irreperibile il cassiere.

14 aprile 2021: Coronavirus, Solofra in lutto per la morte del 47enne deceduto al Moscati. Aveva solo 47 anni l'ultima vittima del Covid-19 deceduta al Moscati di Avellino. L'uomo, residente a Solofra, è deceduto in serata, nella terapia intensiva del Covid Hospital dell'Azienda Moscati. Ricoverato dal 14 marzo, era in terapia intensiva dal 5 aprile.

17 aprile 2021: Montoro, evade dai domiciliari: 60enne denunciato dai militari dell'Arma. I Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Solofra hanno deferito un 60enne di Montoro, ritenuto responsabile del reato di "Evasione". Ristretto ai domiciliari, aveva deciso di estendere arbitrariamente il beneficio concessogli ma, sorpreso dal Carabinieri all'esterno dell'abitazione stabilita per la misura cautelare, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Avellino ai sensi dell'articolo 385 del Codice Penale.

21 aprile 2021: Un milione di euro per rimettere in esercizio il pozzo idrico in località Turci a Solofra e realizzare le condotte di località Panoramica-Turci e Turci castello. Il comune ha pubblicato il bando di gara per un intervento che una volta realizzato dovrebbe essere in grado di risolvere le disfunzioni idriche dell'acquedotto comunale che, soprattutto nel periodo estivo, interessano la zona alta del territorio solofrano.

23 aprile 2021: Solofra: 1 milione e 700mila euro per interventi contro il rischio idrogeologico nell'area del valone Vellizzano. Da qui nel 2014 parti la colata di fango e pietre che investì il quartiere Santa Lucia. Le risorse, erogate dal Ministero dell'interno in favore del comune serviranno a realizzare briglie a monte per frenare la corsa dell'acqua a valle. Si interverrà inoltre per l'allargamento della sezione della rete di raccolta delle acque a ridosso dell'abitato del quartiere Santa Lucia. Poco più di 700mila euro sono invece stati erogati per la messa in sicurezza del costone roccioso in località Castelluccia. Ad oggi la strada è chiusa al traffico veicolare e pedonale proprio a causa della caduta massi.

27 aprile 2021: Serino: sorpreso in possesso di Hashish, nei guai un 25enne. Continua l'azione condotta dai Carabinieri della Compagnia di Solofra,

CENTRO CULTURALE ORIZZONTE 2000
aut. trib. di AV n° 81 del 29/07/2014
Direttore pro tempore Raffaele Vignola
HANNO COLLABORATO:
capo redattore Nunzio Antonio Repole
Redazione
Pasquale De Stefano, Carmine D'Urso
Alfonso D' Urso, Antonella Palma
Grafica e impaginazione a cura
della redazione di "Solofra Oggi"
Stampa Printer-Solofra tele/fax 0825/534850
ABBONAMENTO ANNUO:
Solofra: Euro 15,00
Italia: Euro 18,00
Europa: Euro 35,00
America: Euro 60,00
Sostenitore Euro 50,00
Info e Pubblicità 347/5355964
e-mail: solofraoggi@libero.it
Publisher Coffee c/c n. 1022771784
già aut. trib. di AV
n° 223 del 04/03/1987

diretta alla prevenzione e repressione dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti. Un'altra attività è stata condotta a Serino in serata, con l'arresto di un 25enne del posto. Il giovane, a seguito di perquisizione domiciliare, è stato trovato in possesso di varie dosi di hashish, abilmente nascoste nel garage e nella camera da letto. Nel corso dell'attività è stato rinvenuto anche un bilancino di precisione ed altro materiale utile per il confezionamento delle dosi, il tutto sottoposto a sequestro unitamente alla cifra di 1.200 Euro, probabilmente provento dell'illecita attività di spaccio.

Carmine Russo

Montoro. "Monitoriamo l'aria che respiriamo e tuteliamo le nostre acque"

Il nostro impegno per la tutela dell'ambiente continua, a cominciare dalla verifica corrente sullo stato delle acque dei nostri fiumi e dell'aria che respiriamo.

Per quanto concerne il controllo dell'aria, a Montoro siamo prossimi all'installazione di una centralina di monitoraggio su progetto AURA.

Per il controllo delle acque, benché l'AR-PAC abbia assicurato che mensilmente veniva fatto l'esame alla fonte delle no-

stre sorgenti, non ne abbiamo, purtroppo, a tutt'oggi conoscenza, non essendo ancora pubblicati i dati delle verifiche.

Le acque delle sorgenti Laura e Labso si presentano limpide e cristalline alla fonte e fino all'altezza del ponte di via Pescarola. Come può rilevarsi dalle foto allegate, scendendo verso valle presentano, al contrario, evidenti diffuse bollicine con tratti maleodoranti. Riteniamo urgente una verifica lungo tale tratto da

parte delle guardie ambientali, soprattutto nel sito di presenza del collettore fognario. È altrettanto utile e necessario che il Comune si attivi e renda pubblici i dati degli esami delle nostre sorgenti Laura e Labso, stante l'importanza di queste acque per la nostra agricoltura e i nostri pregiati prodotti.

Il gruppo consiliare
Montoro democratica



MUTUI@BCP

BCP È DI CASA

Banca di Credito Popolare, il tuo partner di fiducia per realizzare i tuoi progetti, **a partire dalla casa.**

Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

www.bcp.it

VENDESI
Appezamenti numero due (2) di Castagneti e Boschi Cedui nel Comune di Solofra
rispettivamente
(ca. 60MILA MQ)
(ca. 25MILA MQ)
0,70 CENT AL MQ
Info: 3475355964

Laser fashion
stamperia italiana.

LASER FASHION Srl
Via Consolazione 25bis - 83029 Solofra (Av)
tel.: +39 0825.53.25.96 - fax: +39 0825.53.25.96
info@laserfashion.it
PIVA: 02398080644
www.laserfashion.it

la BCP si conferma al primo posto della classifica Milano Finanza

Creiamo Valore per il nostro Territorio
La Banca di Credito Popolare si conferma al primo posto in Campania nella graduatoria MF delle Banche regionali per la capacità di reagire e rinnovarsi nell'emergenza dando un importante contributo alla ripartenza economica del territorio.

Il premio "Creatori di Valore" – che ri-

ceverà giovedì 29 aprile il Direttore Generale Felice Delle Femine nel corso della Cerimonia di assegnazione dei Banking Awards 2021 MILANO FINANZA nell'ambito dell'evento Milano Capitali 2021 - è la conferma dell'efficacia del lavoro svolto dalla BCP durante lo scorso anno ed è una nuova spinta motivazionale per proseguire con impegno

il percorso intrapreso.

Essere come Banca protagonisti di questo evento - commenta il Direttore Generale – ripaga di tutti gli sforzi profusi e voglio quindi ringraziare tutto il team BCP condividendo questo riconoscimento, frutto di un percorso sfidante ed impegnativo avviato poco più di tre anni fa.

Valore strategico e capacità di execution sono alla base di questo riposizionamento di cui bisogna essere tutti orgogliosi e ci permette di affermare l'importanza del nostro ruolo per il territorio di riferimento attraverso la costante crescita ed il rafforzamento dei principali indicatori realizzati negli ultimi 3 anni.

Solofragate: nessuna prova, nessun processo e nemmeno nessun presunto colpevole.

121 imputati, 133 capi di imputazione, per i giudici nessuna lottizzazione abusiva, nessun abuso d'ufficio, nessuna concussione: ...niente di niente!

Con sentenza n° 356/2021 depositata in cancelleria il 18 marzo 2021 il Tribunale di Avellino ha messo fine al maxiprocesso solofrano con 133 capi di imputazione, che ha interessato 121 indagati, circa l'1% dei cittadini solofrani (12.450), compreso chi scrive, dichiarando di non doversi procedere per intervenuta prescrizione. In dibattimento, nei termini di legge, le accuse degli inquirenti sono rimaste tali senza che sia stata raggiunta prova dei reati e dei fatti contestati. Il processo, inoltre, non ha visto la costituzione di parti civili.

Finisce così nel nulla un'intensa e immensa attività penale portata avanti dagli inquirenti sul territorio solofrano, tesa a dimostrare la colpevolezza di un'intera classe dirigente politico-amministrativa, di professionisti ed imprenditori, portata avanti per oltre un decennio. In quegli anni, sembrava che a Solofra tutto fosse illegittimo e da condannare penalmente: più che la presunzione d'innocenza (costituzionalmente garantita, per il quale l'imputato è innocente sino a che non venga provata la sua colpevolezza in giudizio con sentenza passata in giudicato), imperava una locale presunzione di colpevolezza secondo la quale, ...in attesa che gli inquirenti trovasse le prove, l'indagato era sicuramente colpevole!

La Città era sprofondata in una profonda stasi. Ciò che era possibile fare in altre aree irpine a Solofra era un problema: l'incertezza ha bloccato per anni attività ed investimenti.

Con il mantra di "applicare le leggi" tutto è stato posto in discussione. Gli atti rilasciati dal Comune venivano addirittura irrisi in "ufficose consulenze" sulla valenza degli stessi.

Non si è ben capito, però, se le leggi applicate fossero quelle veramente in vigore nella Repubblica Italiana. Dagli atti risulta che non ci sono stati reati e che gli imputati sono stati tutti prosciolti. Nulla è stato dimostrato, perché nulla c'era da scoprire. Nessuno è stato arrestato, ...nemmeno la fantasia degli

inquirenti!

Solo l'obbligatorietà dell'azione penale ha dato vita al maxiprocesso solofrano imbastito esclusivamente su accuse e consulenze tecniche di parte. In America un processo del genere non avrebbe mai visto la luce: nessuna prova, nessun processo e nemmeno nessun presunto colpevole.

Un velenoso teorema colpevolizza, purtroppo, da sempre la Città: «a Solofra tanti stanno bene, girano tanti soldi, ... ci sono sicuramente tanti colpevoli!».

I teoremi, però, non vanno solo enunciati, ...vanno anche dimostrati matematicamente.

Come la quasi totalità dei Comuni irpini, Solofra è una Città sana, fatta di gente perbene che lavora e da lavoro, e sul lavoro – solo sul lavoro – ha costruito il proprio benessere.

Nella fase iniziale delle indagini, in tanti – soprattutto chi pensava di poterne approfittare politicamente per far fuori la classe dirigente del tempo – plaudivano entusiasti ed osannavano gli inquirenti, che apparivano come eroi e come tali, addirittura, si comportavano, esibendo la loro presenza in ogni dove.

Ma il tempo è sempre galantuomo, e, man mano che passava, le indagini facevano acqua da tutte le parti manifestando la loro inconsistenza: non bisognava essere dei geni del diritto per capire come sarebbe andato a finire il grandioso maxiprocesso voluto dalla grandeur degli inquirenti e pagato dalla collettività. Pare che le indagini siano costate centinaia di migliaia di euro, tra intercettazioni (telefoniche ed ambientali) e consulenze tecniche di parte. Il dato esatto, però, non è noto.

Sono state, invece, certamente di più le spese legali sostenute dai 121 imputati ora prosciolti (e questo è noto, ... soprattutto a loro!).

Il nucleo del maxiprocesso era costituito da una pluralità di Permessi di Costruire (circa 20) rilasciati dal Comune dal 2008 al 2010 per la realizzazione di una serie di manufatti in Zona C4 (Zona di espansione e di nuovo impianto) dell'allora vigente PRG, che avrebbero legittimato l'intervento diretto in area non sufficientemente urbanizzata, rite-

nuti illegittimi dagli inquirenti e dal Consulente Tecnico della Procura perché rilasciati in mancanza di approvazione di strumenti urbanistici esecutivi (piani di lottizzazioni o convenzioni): una "sottigliezza interpretativa" che ha bloccato per anni l'economia solofrana.

Mi preme rammentare che per realizzare tali manufatti, i cittadini si sono rivolti a professionisti abilitati che hanno redatto progetti in conformità alle norme del P.R.G. vigente e che i Permessi di Costruire sono stati rilasciati a tutti i richiedenti – e sottolineo a tutti! – previo versamento dei relativi oneri per le opere a farsi. E prima di realizzare le opere, sono stati assolti tutti gli oneri ed obblighi previsti per le nuove costruzioni, incaricate ditte edili abilitate e depositati i calcoli al Genio Civile.

Ai cittadini, però, gli inquirenti non contestavano la realizzazione di opere senza Permesso di Costruire o la presenza di difformità urbanistiche, ma il fatto stesso del rilascio del Permesso di Costruire; e paventando la presenza di vulnus ambientali, hanno chiesto ed ottenuto (in fase cautelare) il sequestro preventivo degli immobili ai fini della confisca, venuto poi meno a seguito della sentenza n° 356/2021.

In precedenza, lo stesso Tribunale di Avellino con sentenza (parziale) n°13539/2019 aveva già dichiarato la prescrizione dei reati per buona parte degli imputati dello stesso maxiprocesso.

Si rammenta che la prescrizione non è una dichiarazione minore di "non colpevolezza" dell'imputato, ma è una causa estintiva del reato a tutela dei cittadini. Un cittadino non può essere sottoposto a processo per un dato reato per un tempo indefinito. Il processo deve concludersi, accertando l'eventuale colpevolezza, in un tempo ben definito, altrimenti il cittadino-imputato deve essere prosciolto.

Nel caso di specie il Tribunale, ex art. 129 comma 1 c.p.p., al verificarsi del decorso dei termini (anni otto mesi sette e giorni 15, compreso sospensioni per gg. 410), ha pronunciato con immediatezza la sentenza di proscioglimento ed il non doversi procedere per intervenuta

prescrizione. La norma ha lo scopo di favorire l'imputato innocente (o comunque da prosciogliere o assolvere).

Nonostante la declaratoria di improcedibilità (prescrizione), l'accusa ha insistito per la confisca dei manufatti, perché in dibattimento sarebbe stata accertata la sussistenza della lottizzazione abusiva. Il Tribunale non è dello stesso avviso dell'accusa (del P.M.), e con estrema chiarezza – direi quasi "con il cucchiaino" – ha spiegato che, nel caso di specie, «l'istruttoria ad oggi effettuata si è arrestata all'esame del Consulente Tecnico del Pubblico Ministero, e, pertanto, non essendo stata completata con l'espletamento di tutte le prove ammesse, non si è addivenuti ad un effettivo accertamento del fatto di lottizzazione nel contraddittorio delle parti, nelle sue componenti oggettive e soggettive, pur non essendo – allo stesso tempo – emersa con evidenza la sussistenza di una causa di proscioglimento nel merito».

Sulla base di tali considerazioni, il Tribunale ha rigettato la richiesta di confisca formulata dal P.M. con conseguente revoca del vincolo cautelare reale (sequestro preventivo degli immobili) e l'immediata restituzione agli aventi diritto di tutti i beni immobili in sequestro, ordinando la trasmissione di copia della sentenza al Comune di Solofra affinché, sul presupposto dell'autonomia dei provvedimenti di acquisizione amministrativa dei beni al patrimonio del Comune (che non necessitano di una sentenza di confisca in sede penale), attivi il procedimento volto alla verifica della confiscabilità dei beni.

La trasmissione della sentenza al Comune di Solofra per il detto fine (eventuale acquisizione amministrativa dei beni dissequestrati al patrimonio dell'Ente) è però quanto meno superflua, atteso che i Permessi di Costruire rilasciati per la realizzazione di manufatti nelle Zone C4 del PRG sono stati impugnati e tacciati di illegittimità (poi non dimostrata) solo dagli inquirenti e dal P.M. e mai dall'Ente di Palazzo Orsini, per il quale gli stessi sono sempre stati legittimi.

mariomartucci

Michele Serra? Poco critico verso il Marxismo

Caro direttore, un lettore di sinistra, Roberto Earp, ha scritto a Michele Serra affermando che si ritrova spesso nel suo stile, nell'umanità e nell'etica ma non sempre nel pensiero politico. In particolare egli gli contesta due particolari: l'insufficiente pentimento per essere stato marxista (aver creduto a delle sciocchezze ed essere stato corresponsabile morale del socialismo realizzato) e l'insufficiente riconoscimento del ruolo positivo che hanno avuto per l'umanità il mercato e il capitalismo

e del fatto che contano poco le disuguaglianze rispetto al miglioramento assoluto delle condizioni di vita dell'umanità negli ultimi secoli (La tendenza "naturale" del capitalismo; il Venerdì di Repubblica, 30/4/2021). Sono d'accordo con lui. Effettivamente, secondo me, insieme a tanti aspetti positivi del pensiero di Serra ci sono anche questi lati negativi. Rispondendo al suddetto lettore egli ha affermato di considerarsi ancora marxista perché l'idea marxiana che la struttura della società è forgiata

dai rapporti economici è di una precisione implacabile e perché nessuna differenza è potente come la differenza di classe e nessuna distanza è maggiore di quella tra ricchi e poveri. Ma un altro elemento fondamentale della dottrina marxista è la necessità di realizzare concretamente l'uguaglianza di tutti gli uomini. E' in questo aspetto che essa ha fallito quando si è tentato di realizzarlo concretamente. Bisognerebbe riconoscerlo. Serra, poi, ha scritto che non nega i meriti della società di mer-

cato perché essa ha portato benessere, innovazione ed energia ma senza alcuni regolatori decisivi come le tasse gli oligopoli diventano mostri voraci e incontenibili. Non ha ammesso, però, che l'esistenza degli oligopoli e la negatività di alcuni loro comportamenti sono un aspetto deterioro molto meno importante del miglioramento delle condizioni di vita dell'umanità.

Cordiali saluti
Franco Pelella

Cava Turci si attende la pronuncia del Tar sull'attività estrattiva di proroga

Il Comune ha impugnato il decreto relativo all'attività di proroga estrattiva della cava Turci. Con l'ultimo provvedimento il Tar ha chiesto alla società operante integrazioni dei documenti per verificare le perplessità del Comune sulla qualità dell'ambiente. Si attende ora la pronuncia del giudice. In merito si è ritenuto quindi data la delicatezza e la rilevanza della vicenda, di fissare la pubblica udienza per la discussione sul merito del ricorso presentato dal Comune. In vista della quale la resistente amministrazione regionale dovrà depositare entro 90 giorni dalla notificazione tutti gli atti e documenti ritenuti utili ai fini di causa. La discussione sul merito del ri-

corso è prevista con l'udienza pubblica. L'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno impugnare la proroga. In quanto da sempre è stata contraria all'attività estrattiva in aggiunta in questi anni non è stata realizzata nessuna piantumazione e bonifica della cava. Rimanendo in attesa della riqualificazione ambientale. Inoltre si attendeva l'attività per liberare il sito dal materiale già estratto, giacente e riqualificare con un riassetto ambientale, bisognava solo controllare che ciò venisse assolto. Ma la proroga del decreto parla di altra estrazione nella misura del 30% di quanto già assentito.



Prof. Rosario Troisi

Fornitura Vaccinale in Campania si punta a stringere i tempi

Il 10 aprile, è arrivata, a sorpresa, la notizia della mancata consegna da parte del Governo della fornitura vaccinale che era in programma. Questo ha determinato in alcune Regioni, tra cui la Campania, una sospensione della campagna vaccinale, in particolare, in quei centri in cui, grazie al massimo sforzo degli operatori - finalizzato a somministrare il maggior numero di dosi nel tempo più breve possibile -, sono stati utilizzati tutti i vaccini consegnati fino a questo momento. Ci tengo a precisare, dunque, che lo stop che interessa i nostri punti vaccinali è dovuto esclusivamente a questo, e cioè al fatto che siamo in attesa di ricevere un nuovo carico di dosi. È chiaro, tuttavia, che risulta difficile gestire una campagna vaccinale in queste condizioni. Non si può non avere, ancora oggi, nessuna certezza sulla programmazione delle forniture. Non è possibile subire queste continue interruzioni, subire ogni giorno annunci di nuove consegne puntualmente disattesi. Non è possibile vanificare l'immen-

so lavoro delle Regioni con scadenze che non vengono rispettate e piani che non vengono chiariti. Ed è per questo che come Regione Campania abbiamo anticipato il contratto per la fornitura di Sputnik, per il quale chiediamo all'Aifa di pronunciarsi in tempi rapidi, così come è avvenuto per la valutazione di tutti gli altri vaccini. Perché, NOI un obiettivo preciso lo abbiamo, e intendiamo raggiungerlo. Nonostante le difficoltà, dovute evidentemente alle dimensioni e alle complessità della campagna vaccinale, fino ad oggi, in Campania, abbiamo somministrato circa 1.100.000 vaccini: un numero che dimostra, ancora una volta, il grandissimo sforzo che la nostra Regione sta affrontando. Amministratori, personale sanitario, esercito, volontari, siamo tutti schierati in campo: mandateci i nostri vaccini, la nostra macchina da guerra non intende restare ferma.

Enzo Alaia

Presidente commissione sanità in Campania



Vaccini ai volontari in servizio dell'associazione "Gagliardi" autorizzati dall'Asl per le relative attività al centro vaccinale

I volontari dell'associazione di volontariato e prot. civile "ost. R. Gagliardi" di Solofra, leggendo alcune dichiarazioni a mezzo post e commenti sui social, esprimono il loro personale dispiacere per la questione dei vaccini somministrati a pochi nostri volontari impegnati a svolgere servizio assistenziale gratuito al centro vaccinale di Solofra (Av). Con il suddetto si vuole specificare, per quanto concerne i nostri soci, che la somministrazione dei vaccini ai volontari in servizio è stata concordata e di conseguenza prevista e AUTORIZZATA dall'ASL, e che i nominativi dei volontari sono stati comunicati a chi di competenza mediante elenco fornito al comune di Solofra. Il tutto ovviamente alla luce del sole ergo senza sottrarre nessuna dose a nessun ultraottantenne. E ancora, i volontari sono rammaricati nel constatare che vi sono personalità che pensano di sfruttare l'operato fin

qui condotto, costantemente nel tempo sul territorio comunale e non solo, dai suddetti, per dar vita a polemiche inutili e/o sterili nei nostri confronti. Ciò che fino ad adesso i soci hanno sempre realizzato, nel campo socio-assistenziale e della protezione civile, è da sempre sotto gli occhi di tutti. L'impegno messo in campo dai nostri volontari non può e non deve essere strumentalizzato specie in questo periodo. Inoltre, teniamo a specificare, che la nostra associazione è ben lieta di accettare nuove adesioni da parte di tutti coloro che hanno voglia di mettersi in gioco e a disposizione della comunità. Infine, approfittiamo, per ricordare a tutti che per qualsiasi informazione o richiesta di chiarimenti in merito siamo a completa disposizione.

I volontari



Distretto di Atripalda

Don Patrizio, parroco di Contrada, protagonista ad "Avanti un altro" su canale 5 con Bonolis e Laurenti

Don Patrizio Coppola, parroco di Contrada e cappellano dell'ospedale di Solofra, ha partecipato alla trasmissione "Avanti un altro, pure di sera" su Canale

5. Ha risposto alle domande e interagito simpaticamente con i due conduttori Paolo Bonolis e Luca Laurenti e con Tommaso Zorzi, vincitore dell'ultima

edizione del grande fratello e ospite della trasmissione. Il sacerdote faceva parte della squadra della "virtù" e il ri-

cavato del montepremi è stato devoluto interamente in beneficenza.

Al via il Progetto MeAT IRPINIA



Serino

Una vetrina virtuale che dia la possibilità alle imprese del comparto agroalimentare dell'Area Serinese-Solofrana Al via il Progetto MeAT IRPINIA per la realizzazione di un Virtual Marketplace, una vetrina virtuale che dia la possibilità alle imprese del comparto agroalimentare dell'Area GAL (Gruppo di Azione Lo-

cale) Serinese-Solofrana di promuovere, a titolo gratuito, il proprio brand e i propri prodotti sui mercati dei Paesi dell'Est.

Il progetto, fortemente voluto e sostenuto dal Presidente del GAL Serinese-Solofrana, Oreste La Stella, è finanziato nell'ambito della MIS.19 Sostegno allo sviluppo locale leader - Sottomisura 19.4.1. CUP B43G17000420009 - CIG 7762359 - PSR Regione Campania 2014-2020 - Piano di animazione territoriale ed assistenza tecnica per le azioni del S.S.L. start > 2020 - area GAL Serinese-Solofrana.

La progettazione strategica ed esecutiva è stata affidata alla Società Projenia

SCS che, da oltre un decennio, promuove e realizza progetti per lo sviluppo locale. Tra i partner, Incubatore SEI, realtà emergente in Provincia per la promozione dell'imprenditorialità e dello sviluppo delle aree interne, e la Camera di Commercio di Avellino.

L'adesione gratuita al progetto darà alle imprese la possibilità di promuovere la propria attività commerciale in una prospettiva di import/export sostenibile. Attraverso l'organizzazione di meeting online, si entrerà in contatto con buyers o providers dell'est Europa, coadiuvati da un servizio di interpretariato in tempo reale. Sarà altresì possibile seguire we-

binari formativi ed essere supportati nella realizzazione di un piano di marketing internazionale.

Per le aziende e tutti gli operatori di settore presenti nei Comuni dell'Area GAL Serinese Solofrana, che compileranno il Form accedendo al sito web www.meatirpinia.it entro e non oltre il 28 maggio 2021, è prevista la realizzazione, sempre a titolo gratuito, di un video promozionale, una video-intervista e un servizio fotografico professionale dell'azienda e dei prodotti che saranno pubblicati sul Marketplace.



Solofra

Il Consiglio Comunale si riunisce via all'apertura di un secondo centro vaccinale

Torna in presenza il Consiglio Comunale, tenutosi lo scorso 30 aprile presso il Palazzo ducale Orsini, ma, rigorosamente, senza pubblico. Dall'assise comunale è stata resa nota la notizia che, molto probabilmente, nella città conciaria sorgerà un altro centro vaccinale. Infatti, è stata avanzata dal

Comune, Solofra Service, l'ASI, la proposta, venuta dopo l'intesa a livello nazionale tra Confindustria e Governo, per i vaccini da fare agli operai, imprenditori e loro famiglie, di aprire appunto un altro centro vaccinale prettamente per queste figure. "Siamo stati - ha ricordato il primo cittadino Michele Vignola durante l'assi-

se consigliare - subito i primi ad avvertire, perciò ringrazio Confindustria di Avellino e Solofra, gli industriali locali, i sindacati, l'esigenza di aprire un altro centro vaccinale presso il Centro ASI di Solofra per fare a questi (operai, imprenditori e famiglie) i vaccini e ciò significherebbe molto alleggerire il lavoro del centro vaccinale

di via Melito. E' stato già fatto un incontro all'Asl e alla Confindustria, e la stessa Regione Campania, dopo che era partita questa nostra iniziativa, ha approvato il protocollo a livello regionale con le parti sociali, e l'Asl sperava in questo e noi l'abbiamo subito girato".

D.G.

La necessità di avere una idea comune di territorio

Nell'alta Valle Irno si deve consolidare la città della cultura

Il caso della discarica sventata dalla magistratura e soprattutto dall'opposizione sociale delle associazioni ambientaliste, pone in evidenza la necessità di avere una idea comune di territorio Alto Irno. Il tentativo della realizzazione della discarica, oltre al gravissimo danno ambientale, avrebbe posto le basi di una divisione sociale irrisolvibile tra i comuni di un comprensorio da sempre vicino. Un territorio che potrà esprimere potenzialità straordinarie solo in un programma di crescita comune. Nell'alta Valle Irno si deve consolidare la città della cultura a partire dal centro universitario, in un processo di integrazione, recupero e valorizzazione nel rapporto con il sistema policentrico dei comuni della valle. Un plauso a tutti i protagonisti di questa prima vittoriosa battaglia. La Valle Irno è una realtà urbana straordinaria, unica non solo nel panorama urbanistico regionale, va difesa e valorizzata, in continuità con l'idea che ha qui voluto l'università di Salerno e di Avellino. I comuni devono

recuperare il ruolo che loro compete se si vuole avanzare nella giusta direzione. Troppi danni sono stati già fatti attraverso politiche esclusive, mosse da logiche di speculazione fondiaria, nell'antagonismo di gruppi di interesse e di affari. Il diritto all'ambiente e alla vita, indispensabile base comune, non avrà prospettive se non in una idea comune di Valle Irno. Ho visto in questi giorni le mosse di ambiziose iniziative, pregevoli senza dubbio, nate nel contesto della città universitaria attraverso il CIRF, rimango tuttavia convinto che le energie indispensabili siano ancora sepolte nel territorio, in una pianificazione carente se non insufficiente o del tutto assente, nello scarso coinvolgimento di risorse umane, professionali ed economiche e produttive dello stesso territorio. La Valle ha una sua identità che ha bisogno di essere conservata e difesa!

Agostino Landi

Pizzo di San Michele il santuario non supera le norme anticovid

Si sa, il bel tempo in concomitanza con l'addolcimento delle restrizioni statali, porta indubbiamente al desiderio di uscire di nuovo alla luce del sole, verso una rinata percezione della libertà. Tuttavia è importante ricordare come, anche se la morsa legale si sia allentata, non valga lo stesso per il Covid, che

continua, comunque, ad esistere. Ci tiene a precisarlo lo stesso Sac. Vincenzo Pierri, riconoscendo come il santuario del Pizzo di San Michele, del quale è legale rappresentante, non avendo una capacità tale da superare le norme anti-covid, ne viene difatto interdetto l'accesso.



Il maestro di religione... assolto con formula piena.

L'insegnante di religione Gerardo De Piano, difeso dall'avvocato Gaetano Aufiero, è stato assolto con formula piena, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di violenza sessuale nei confronti di alcuni alunni e per cui era finito in carcere, dove aveva subito anche un'aggressione da parte di altri detenuti. L'amico Gerardo si era,

sempre, professato innocente. Quindi, prima di fare delle "sceriffate", bisogna essere cauti, perché si va a toccare la dignità delle persone. Inoltre, ricordiamo che il secondo comma dell'art. 27 della nostra Costituzione sancisce il principio solenne e garantista della presunzione d'innocenza dell'imputato sino alla condanna definitiva.

Pizzuti si impegna a rilanciare il Landolfi, vigilerò perché tenga fede agli impegni

Nella risposta che il manager dell'azienda ospedaliera ha dato alla mia interrogazione relativa alla chiusura del pronto soccorso dell'ospedale di Solofra, si prende un preciso impegno: "Rilanciare le attività cliniche del presidio" inteso come plesso dell'Azienda Moscati e in un'ottica di integrazione con esso. Circa il pronto soccorso ha anche spiegato che si tratta di misure prese "in via del tutto temporanea".

Lo ringrazio e ne prendo atto anche se ritengo che i tempi estremamente lunghi per l'avvio della ristrutturazione e l'integrazione di alcuni reparti (4 posti di terapia intensiva e rifacimento di una delle sale operatorie). Siamo solo alla fase della progettazione. Prendo atto anche dell'impegno a ripristinare le funzioni sospese come il pronto soccorso, che sono state considerate nella risposta all'interrogazione come sospensioni



Renato Pizzuti

"in via temporanea confidando nell'auspicata fine dell'emergenza pandemica". Anche perché al pronto soccorso sono stati destinati 78 mila euro per l'adeguamento.

Pizzuti parla anche degli interventi previsti: progetto da 7 milioni ancora da istruire presso l'apposita commissione regionale per il rifacimento della facciata, del blocco operatorio, del servizio psichiatrico, della riabilitazione, della lungodegenza e delle unità operative del secondo e terzo piano; oltre agli interventi da 500 mila euro per la terapia intensiva.

La prossima rivisitazione del Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera a cui fa accenno Pizzuti, deve vedere la Direzione strategica, come assicurato nella risposta, pronta a ribadire la ferma volontà di rilanciare il Landolfi. Vigilerò perché gli impegni vengano mantenuti.



Vincenzo Ciampi